

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

Progetto Attuazione del Programma degli interventi di ripristino della viabilità – 8° stralcio – PNC-PNRR. – “S.S. 685 “Delle Tre Valli Umbre”: Rettifica del tracciato e adeguamento alla sez. tipo C2 dal km 41+500 al km 51+500. 2° Stralcio: dal km 45+700 al km 49+300”. Comune Vallo di Nera.

Proponente: Società ANAS S.p.A. cod. pratica 13/94/2024.

QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE**CONDIZIONI AMBIENTALI****MACROFASE¹ 1 - ANTE OPERAM**

(Periodo che include le fasi precedenti all’inizio dei lavori e alle attività di cantiere)

FATTORE AMBIENTALE**CONDIZIONE AMBIENTALE**

SUOLO E SOTTOSUOLO	1.1. Nelle aree di interferenza dell’infrastruttura di progetto e delle aree di cantiere, con le aree in dissesto presenti nel catalogo IFFI e nel PAI (con particolare riferimento a quelle indicate come quiescenti o attive) il proponente, prima dell’inizio dei lavori, dovrà redigere una specifica relazione che verifichi le condizioni di sicurezza in merito alla stabilità delle predette aree in dissesto, che insistono sia nelle aree di cantiere, che lungo il tracciato stradale oggetto di progetto. 1.2. Nella progettazione esecutiva Anas Spa dovrà redigere un’apposita relazione nella quale si evidenzino, nella fase di cantiere, le condizioni di sicurezza delle lavorazioni di scavo e sbancamento, in relazione alla stabilità dei terreni. A tale proposito dovranno essere previste minime vibrazioni e scuotimenti indotti al terreno limitrofo alle aree in dissesto e l’ispezione periodica delle stesse al fine di rimuovere eventuali masse instabili, anche di modeste dimensioni, che potrebbero costituire situazioni di pericolo. 1.3. dovrà essere infine redatto uno specifico programma di monitoraggio che comporti il periodico controllo dei movimenti del terreno e dei processi erosivi e la manutenzione delle opere realizzate, con particolare riferimento agli interventi di consolidamento dei versanti,
--------------------	---

¹ DESCRIZIONE MACROFASI

ANTE OPERAM	FASE PRECEDENTE ALLA PROGETTAZIONE ESECUTIVA (ad es.: ulteriori indagini) FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA FASE PRECEDENTE ALL’AVVIO DELLE ATTIVITÀ DI CANTIERE
CORSO D’OPERA	FASE DI CANTIERE (Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell’opera) FASE DI RIMOZIONE E SMANTELLAMENTO DEL CANTIERE (comprese eventuali attività per il ripristino delle aree occupate)
POST OPERAM	FASE PRECEDENTE ALLA MESSA IN ESERCIZIO (Prima dell’entrata in esercizio dell’opera nell’assetto funzionale definitivo) FASE DI ESERCIZIO (Esercizio dell’opera nell’assetto funzionale definitivo) FASE DI DISMISSIONE (Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell’opera, compreso l’eventuale ripristino delle aree occupate)

prevedendo anche ulteriori specifiche verifiche, oltre a quelle a cadenza prestabilita, a seguito di eventuali eventi naturali eccezionali

MACROFASE 2 - CORSO D'OPERA

(Periodo che include le fasi di cantiere e di realizzazione dell'opera)

FATTORE AMBIENTALE	CONDIZIONE AMBIENTALE
2.1 SUOLO SOTTOSUOLO / ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	2.1.1 Al fine di contenere il rischio di potenziali incidenti che possano determinare lo sversamento di sostanze inquinanti sul suolo e nel sottosuolo, sia durante la fase di cantiere che in quella di dismissione, le operazioni di stoccaggio, manipolazione e rifornimento di carburanti, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi, nonché le operazioni di stoccaggio dei rifiuti prodotti o di altri materiali potenzialmente inquinanti, dovranno essere effettuate in aree identificate e contrassegnate, predisposte allo scopo, dotate di superficie impermeabilizzata. 2.1.2 Le operazioni di scavo ai piedi del versante lato monte per realizzare l'ampliamento della sezione stradale, dovranno sempre essere accompagnate da interventi di consolidamento e di sistemazione dei fronti di scavo tramite chiodature e reti aderenti.
2.2 BIODIVERSITÀ, VEGETAZIONE E FAUNA	2.2.1 Per tutte le lavorazioni che coinvolgono la sponda fluviale ovvero si pongono nei pressi della stessa, dovranno essere posti opportuni presidi atti a limitare l'interferenza delle stesse sulla vegetazione spondale ed evitare il coinvolgimento diretto dell'alveo fluviale che potrebbe essere interessato dal materiale terroso di erosione prodotto durante le lavorazioni o dal materiale lapideo prodotto da sbancamenti e demolizioni di manufatti quali ad esempio muri, ciglioni, parapetti ecc. In particolare, in corrispondenza della realizzazione dei muri di sostegno su micropali posti in prossimità dell'alveo fluviale, dovranno essere installati parapetti provvisori forniti di reti di protezione a maglia fine atti a schermare l'ambiente fluviale dalle aree di lavorazione. I lavori dovranno essere eseguiti dalla sponda senza entrare in alveo. 2.2.2 In occasione dei lavori di apposizione di reti paramassi o barriere, il taglio delle specie vegetali dovrà essere circoscritto esclusivamente a quelle necessarie alla realizzazione degli interventi, senza l'estirpazione degli individui arborei. 2.2.3 Per minimizzare i potenziali impatti della fase di cantiere sull'ittiofauna, gli interventi inerenti la realizzazione di muri su micropali in adiacenza al fiume Nera, dovranno essere sospesi nel periodo riproduttivo dei salmonidi che va dal 15 novembre al 30 aprile.

Analogamente le lavorazioni per la realizzazione dei ponticelli relativi all'attraversamento dei fossi, dovranno essere svolte in regime di magra.

2.2.4 Per minimizzare i potenziali impatti della fase di cantiere sull'ittiofauna, gli interventi inerenti la realizzazione di muri su micropali in adiacenza al fiume Nera, dovranno essere sospesi nel periodo riproduttivo dei salmonidi che va dal 15 novembre al 30 aprile. Analogamente le lavorazioni per la realizzazione dei ponticelli relativi all'attraversamento dei fossi, dovranno essere svolte in regime di magra.

2.2.5 Le aree di cantiere fisse dovranno essere perimetralmente recintate e l'area adibita allo stoccaggio/deposito dovrà essere delimitata e protetta con recinzioni antipolvere di altezza almeno un metro superiore rispetto a quella del cumulo di materiale stoccato.

Sulla superficie dei piazzali dovranno essere posti teli impermeabili.

Per ciascuna area dovranno inoltre essere previste vasche per la sedimentazione e disoleazione delle acque di dilavamento onde assicurare l'abbattimento dei solidi sospesi. Le acque dovranno poi essere raccolte e prelevate mediante imprese di auto spurgo.

Eventuale stoccaggio delle sostanze e materiali pericolosi per l'ecosistema acquatico andranno sistemati in aree impermeabili e dotate di sistemi di contenimento per prevenire sversamenti accidentali e non comunicanti con l'alveo fluviale.

MACROFASE 3 - POST OPERAM: Nessuna condizione ambientale

(Periodo che include le fasi di esercizio e di dismissione dell'opera)